

---

# JUNTOS

PICCOLI PRODUTTORI IN RETE PER LA PRODUZIONE  
SOSTENIBILE DI CAFFÈ, CACAO E QUINOA IN ECUADOR







# JUNTOS: BILANCIO D'IMPATTO

Il presente documento è finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) nell'ambito del progetto "JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador" (Ref. N. AID011416).

L'esclusiva responsabilità spetta all'autore e AICS non è responsabile dell'uso che può essere fatto dei dati ivi contenuti.

© Tutti i diritti sono riservati a ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo.  
Autori: Martina Rigoni, Roberto d'Amato, Massimiliano Serpi - Foto: Foto Club Napo

---

---

## LISTA DEGLI ACRONIMI

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo  
CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura  
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo  
GIZ - Agenzia per la Cooperazione Internazionale tedesca  
FAO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura  
UNITUS - Università degli Studi della Toscana  
IKIAM - Università Amazzonica Regionale  
UEA - Università Statale Amazzonica  
INIAP - Istituto Nazionale di Ricerca Agrozootecnica  
MAG - Ministero di Agricoltura e Allevamento  
MAE - Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua  
FECD - Fondo Ecuadoriano di Cooperazione allo Sviluppo  
Maquita - Fondazione di Commercio Giusto "Maquita"  
EPS - Economia Popolare e Solidaria  
GADPN - Governo Autonomo Decentralizzato Provinciale di Napo  
ELA - Scuola di Leadership Ambientale

## LISTA DI GRAFICI

Grafico n. 1 - Zone economiche-ecologiche della Provincia di Napo ..... Pag. 8  
Grafico n. 2 - Repliche della Scuola di campo di cacao ..... Pag. 11  
Grafico n. 3 - Repliche della Scuola di campo di caffè ..... Pag. 11  
Grafico n. 4 - Diagnostici integrali organizzativi nella Provincia di Napo ..... Pag. 15  
Grafico n. 5 - Risultati dell'inchiesta sulla parità di genere ..... Pag. 22  
Grafico n. 6 - Modello di gestione SPG Sello Chakra ..... Pag. 28



## ENGIM IN ECUADOR

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo è una ONG italiana che opera in Ecuador dal 1992, prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività.

Beneficiari prioritari sono bambini, giovani, donne e popoli nativi in condizioni economiche, sociali e familiari difficili.

Grazie al sostegno di donatori istituzionali e privati, costruisce partenariati e realizza progetti per una società più inclusiva e sostenibile nelle aree di Quito, Santo Domingo de los Tsáchilas e Napo.

## LA NOSTRA MISSION

ENGIM si impegna a

- Promuovere la crescita integrale della persona umana e in particolar modo dei giovani.
- Attivare iniziative educative e di inserimento lavorativo, rivolte a soggetti esposti a rischio di marginalità culturale, professionale e sociale.
- Operare per la promozione della dignità personale delle donne, la difesa dell'ambiente, il diritto allo sviluppo integrale e sostenibile coinvolgendo nella propria azione gli operatori, le famiglie e i giovani stessi, nella consapevolezza che non c'è crescita senza partecipazione e autoformazione.
- Collaborare alla realizzazione di partenariati per pervenire ad un più coerente e durevole sviluppo, collocandosi a livello internazionale e nazionale dove si elaborano programmi in materie inerenti agli ambiti di intervento.



## JUNTOS: LA NOSTRA IMPACT VISION

Attraverso il progetto JUNTOS, vogliamo contribuire a ridurre disuguaglianze e povertà rurale nella provincia amazzonica del Napo, rafforzando modelli di filiera inclusivi, partecipativi e associativi, attenti a sostenibilità economica dei piccoli produttori, sicurezza alimentare e contrasto al cambiamento climatico ed alla perdita di biodiversità.

Sviluppare capacità produttive, organizzative e commerciali è la nostra strategia affinché i piccoli produttori di caffè e cacao, in particolare donne e giovani delle popolazioni indigene, diventino protagonisti della vita economica del loro territorio e delle loro associazioni, coniugando le proprie tradizioni e le necessità dei mercati globali con consapevolezza e resilienza.



Generalmente per i giovani delle comunità che vivono della produzione agricola è difficile portare avanti progetti che abbiano contenuti quali il marketing e la pianificazione finanziaria, dato che hanno ricevuto un livello di educazione basico e molte volte non hanno potuto nemmeno terminare la scuola secondaria.



**Hilda Rebeca Borja, 32 anni**

figlia di una socia dell'Associazione di produttori di caffè "Jatary"

## IL PROGETTO IN SINTESI

“JUNTOS - Piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador” è un’iniziativa volta a supportare i piccoli produttori di caffè, cacao e quinoa di 5 Province ecuadoriane (Sucumbíos, Napo, Orellana, Manabí e Chimborazo) ed è finanziata dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che ENGIM (partner del progetto) gestisce in collaborazione con un’altra ONG italiana, CEFA (principale soggetto proponente).

I beneficiari diretti del progetto sono 10.800 soci legali e commerciali di 45 cooperative e associazioni inserite nelle filiere produttive di caffè, cacao e quinoa. Questi vivono una condizione di povertà diffusa (42% della popolazione rurale vive sotto la soglia di povertà) a causa della bassa redditività delle piantagioni e delle difficoltà di accesso a strumenti di credito e mercati più redditizi. Ciò limita l’innovazione tecnologica ed il turnover generazionale e produce una forte pressione sugli agricoltori verso metodi produttivi ad elevato sfruttamento delle risorse naturali.

JUNTOS si sviluppa su tre assi principali:

### **1. Rafforzamento delle capacità produttive**

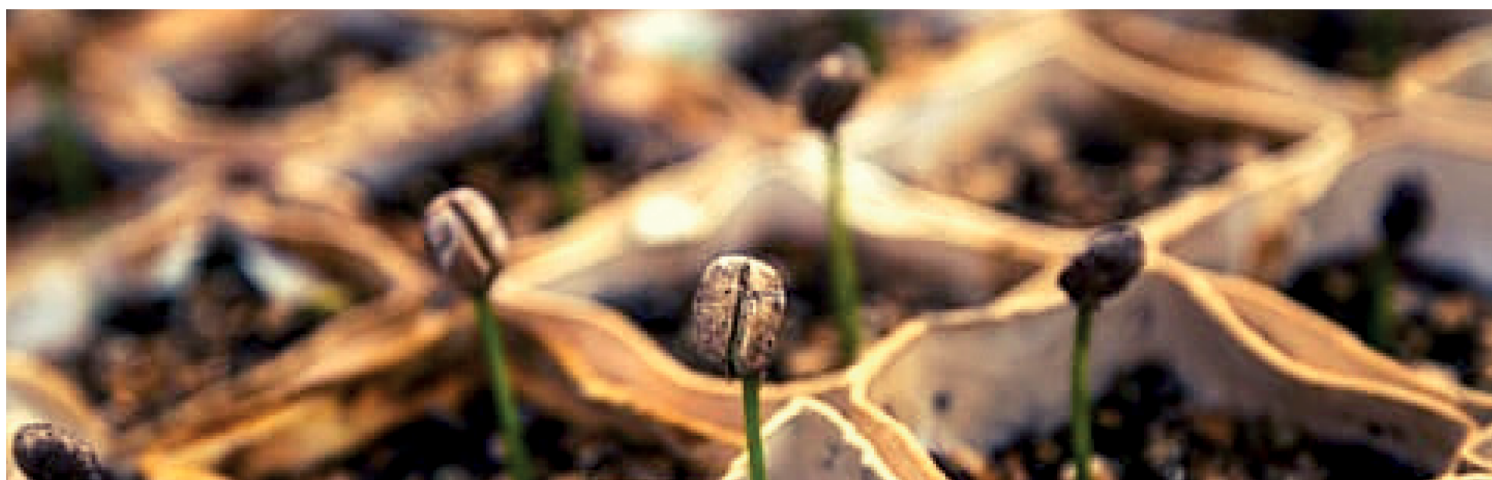
Aumentata la produttività e la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi agricoli attraverso miglioramento dei metodi di produzione, diversificazione e trasferimento di best practices produttive.

### **2. Rafforzamento delle capacità organizzative**

Migliorate le capacità di gestione socio organizzativa di 45 associazioni di piccoli produttori di caffè, cacao e quinoa nel quadro dell’Economia Popolare e Solidale e del Commercio Equo.

### **3. Rafforzamento delle capacità commerciali**

Accresciuto e migliorato l’accesso dei piccoli produttori a mercati più redditizi per la vendita diretta di cacao, caffè e quinoa. Realizzazione di analisi e formazioni per il miglioramento infrastrutturale ed energetico delle associazioni nei processi post-raccolta (trattamento, lavorazione e trasformazione).



# “JUNTOS” NELLA PROVINCIA DI NAPO

La Provincia di Napo è collocata tra la dorsale andina e la regione amazzonica dell'Ecuador. Nella zona meridionale della Provincia, il clima consente la produzione di cacao e caffè di qualità. ENGIM coordina le attività di JUNTOS nella Provincia di Napo, dove è presente già da molti anni. Cinque sono le associazioni di produttori destinatarie dell'azione, tutte appartenenti all'EPS e composte da agricoltori indigeni di cultura kichwa.

## NAPO IN CIFRE



**128.252** abitanti | 65% popolazione rurale  
56% popolazione kichwa



39% occupazione in agricoltura  
13% PIL provinciale da agricoltura  
80% agricoltori vive con 1.000 \$/anno



71% territorio sotto tutela ambientale  
2.932 ettari deforestati ogni anno

### WIÑAK

Località: Archidona  
Prodotti: Cacao in grano  
Soci: 260

### WAYLLA KURI

Località: Rukullacta  
Prodotto: Caffè in grano, caffè tostato e macinato  
Soci: 250

### KALLARI

Località: Tena  
Prodotti: Cacao in grano, cioccolato  
Soci: 750

### JATARY

Località: Ahuano  
Prodotto: Caffè in grano  
Soci: 40

### TSATSAYAKU

Località: Arosomena Tola  
Prodotti: Pasta di cacao, cioccolato  
Soci: 180







# MIGLIORAMENTO PRODUTTIVO

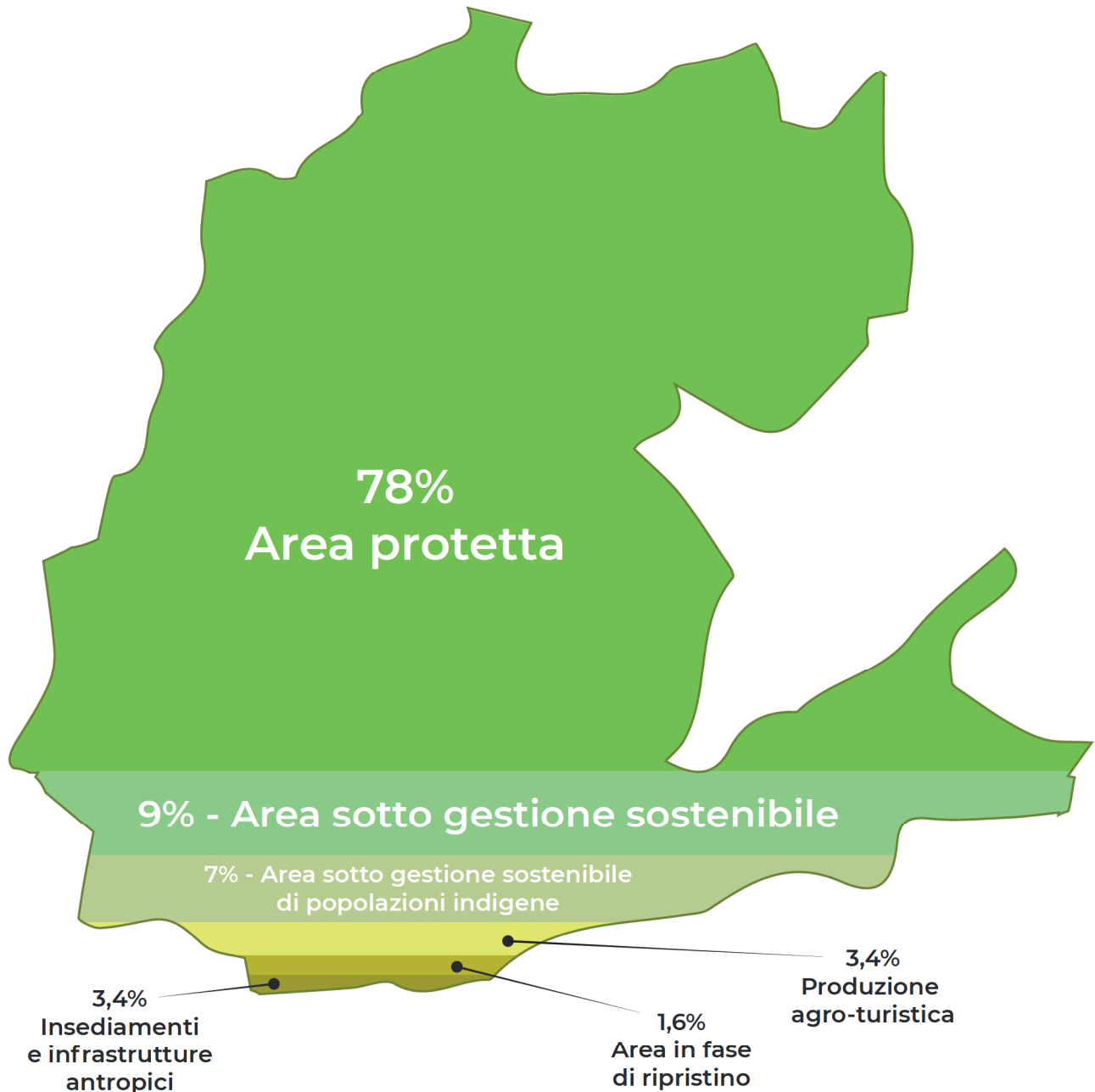
Supportare i produttori locali di cacao e caffè nel miglioramento delle loro produzioni in sistemi agro-forestali sostenibili, attraverso ricerca, analisi e formazione.



# MIGLIORAMENTO PRODUTTIVO: FOCUS SUL NAPO

Il territorio della Provincia del Napo presenta complessi ecosistemi, ricchi di biodiversità, ed è un'area protetta nella sua maggior parte. La produzione in sistemi agro-forestali é spesso l'unica alternativa produttiva che permette ai piccoli produttori di auto-sostenersi e avere produzioni commerciabili rispettando i limiti naturali del territorio.

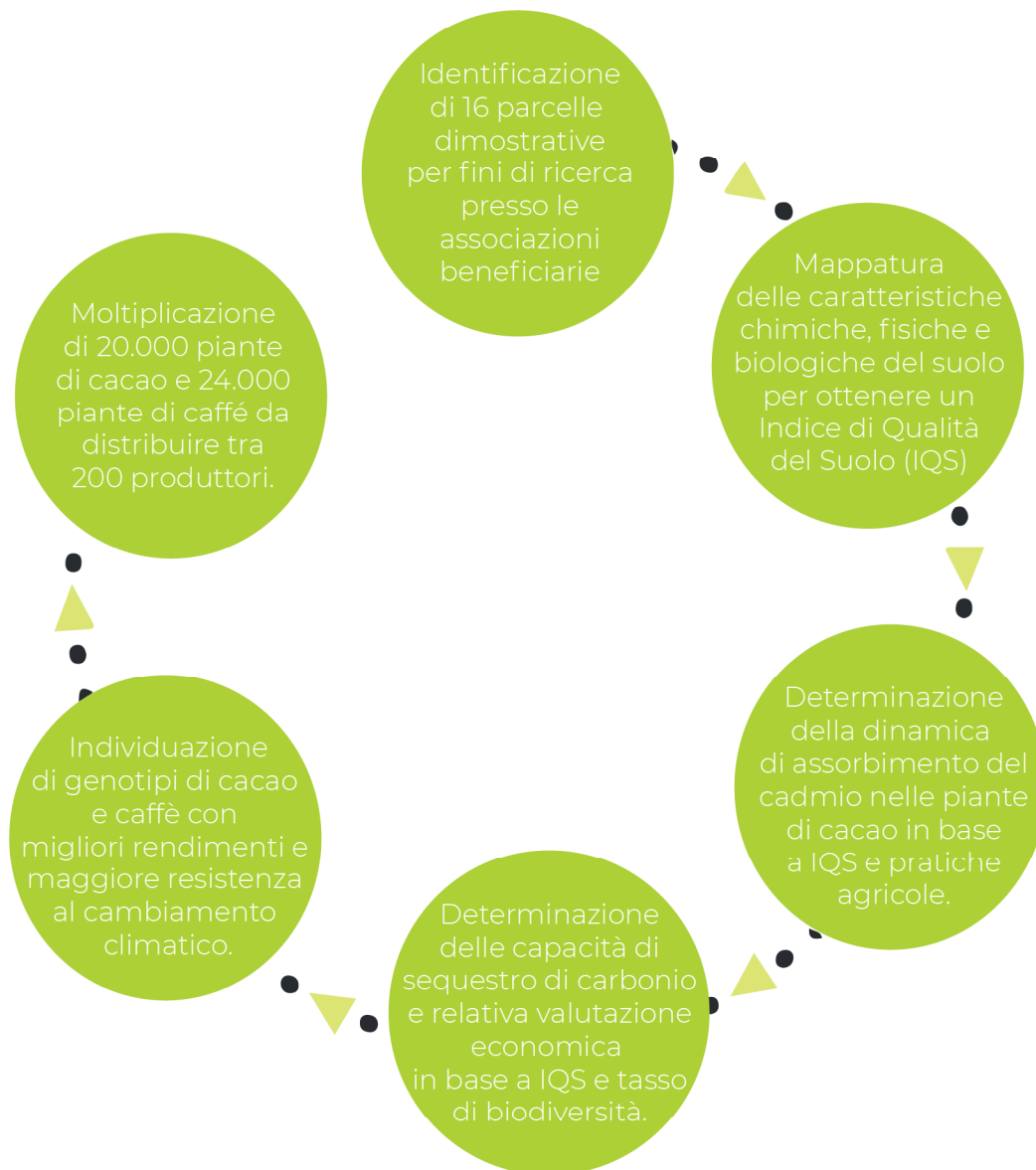
**Grafico 1: zone economiche-ecologiche della Provincia di Napo** (Fonte: InfoNapo)



# MIGLIORAMENTO PRODUTTIVO E RICERCA SCIENTIFICA

Il lavoro di ricerca è stato condotto in collaborazione con INIAP, UEA e IKIAM e si è articolato in tre direzioni:

- 1) Identificare i fattori di rischio di contaminazione delle coltivazioni di cacao per eccessivi livelli di cadmio nel prodotto finale in base agli standard internazionali (Regolamento UE n. 488/2014);
- 2) Quantificare finanziariamente i servizi ecosistemici offerti dalla coltivazione di cacao e caffè in un SAF, in particolare il sequestro del carbonio;
- 3) Determinare attraverso analisi molecolari i genotipi di cacao e caffè con migliori rendimenti e maggiore resistenza al cambiamento climatico per il rinnovo delle piantagioni.



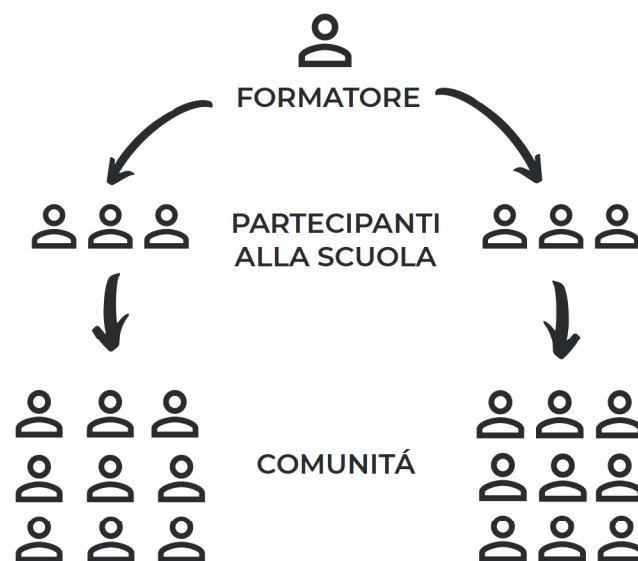


# SCUOLE DI CAMPO PER PRODUTTORI DI CACAO E CAFFÈ

Il lavoro svolto durante la scuola di campo ha coinvolto tutte le associazioni di produttori beneficiarie del progetto e si è basato anche sui risultati delle ricerche scientifiche condotte.

La scuola prevede una serie di sessioni teorico-pratiche finalizzate al potenziamento delle tecniche agricole per agricoltori e tecnici delle istituzioni locali, grazie all'appoggio di formatori specializzati.

La scuola di campo è una metodologia che richiede inoltre che gli agricoltori e tecnici partecipanti replichino quanto appreso nelle proprie comunità per portare le competenze acquisite ad un numero maggiore di persone. .



**Grafico 2: Repliche della Scuola di campo di cacao** (dati MAG 2019)



Formatori di INIAP e GIZ eseguono moduli su:

- Produzione di cacao in SAF
- Qualità e vendita del cacao
- Cambiamento climatico

35 tecnici di varie istituzioni e università, tra cui FAO, MAG, INIAP, GIZ, UEA e GAD Napo, partecipano alla scuola.

I tecnici replicano quanto appreso presso le proprietà di 884 produttori agricoli per un totale di 1264 interventi nel 2019.

**Grafico 3: Repliche della Scuola di campo di caffè** (dati INIAP 2020)



### WAYLLA KURI

Partecipanti certificati: 28  
Comunità dei partecipanti: 5  
Potenziali beneficiari repliche: 230

### JATARY

Partecipanti certificati: 5  
Comunità dei partecipanti: 2  
Potenziali beneficiari repliche: 35



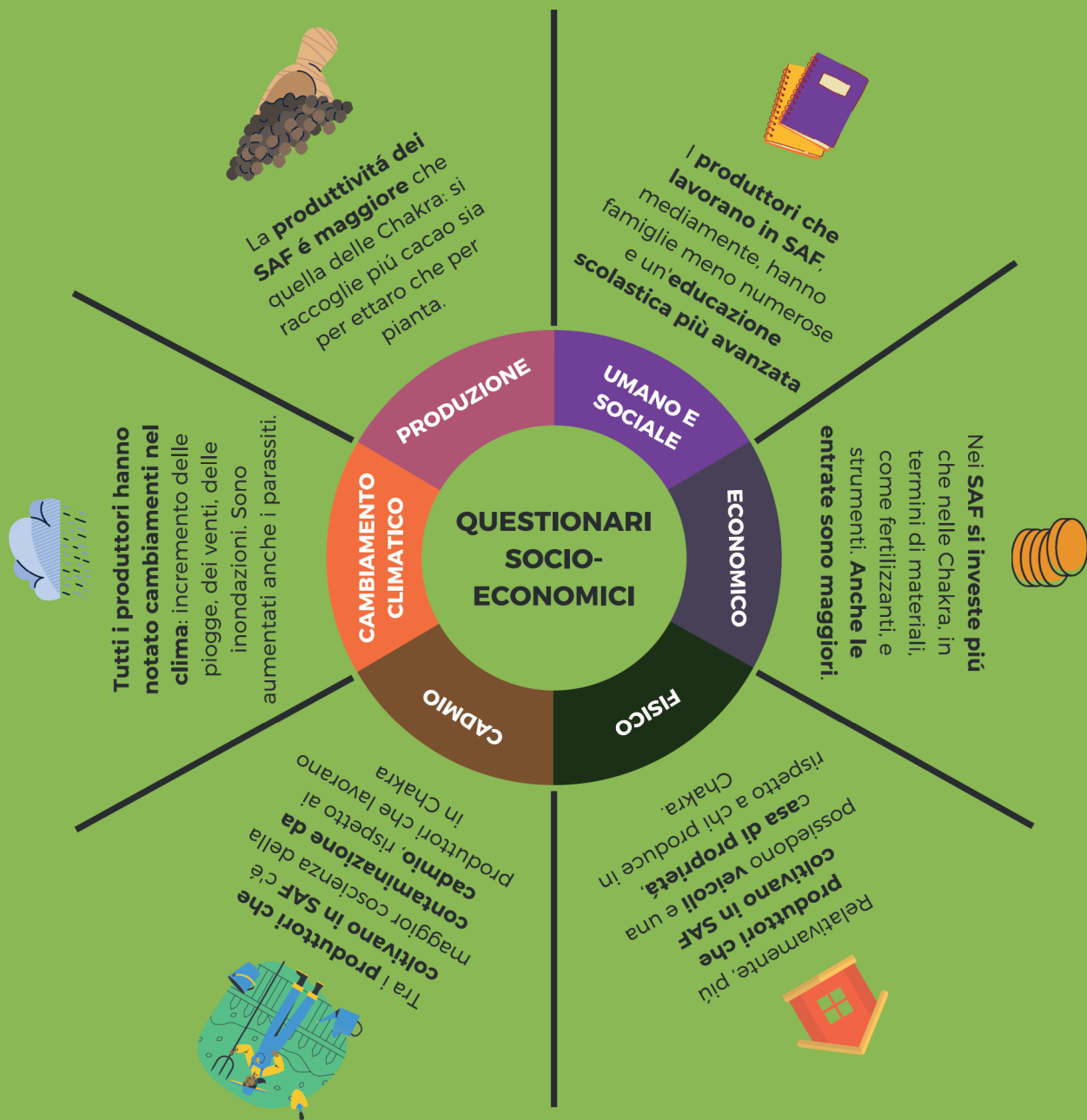
## IL VOLTO DELLA PRODUZIONE DI CACAO E CAFFÈ

Le parcelle dimostrative per le attività di ricerca sono state identificate anche secondo criteri non strettamente morfologici e agronomici, ma è stato considerato anche l'appartenenza culturale dei coltivatori (kichwa o mestizo) nonché il modello di coltivazione adottato. Molti produttori indigeni infatti adoperano il sistema Chakra, un sistema agro-forestale (SAF) che si caratterizza rispetto agli altri SAF per il suo alto tasso di biodiversità interna che lo rende unico al mondo proprio perché legato al territorio in cui si realizza.

Ci siamo quindi chiesti: chi sono i produttori con cui stiamo lavorando? Come gestiscono le loro coltivazioni? Che problemi riscontrano? Che differenze ci sono nella gestione di un SAF e di una Chakra?

I questionari socio-economici hanno permesso di realizzare un'analisi sul piano umano, sociale, finanziario, ambientale e produttivo sulle 16 parcelle di cacao e caffè sotto studio all'interno delle analisi scientifiche già descritte precedentemente.





# RAFFORZAMENTO ORGANIZZATIVO DELLE ASSOCIAZIONI PRODUTTIVE

Fornire strumenti per il miglioramento organizzativo e l'acquisizione di nuove competenze ai soci delle associazioni di produttori di cacao e caffè.





# I DIAGNOSTICI INTEGRALI ORGANIZZATIVI

CEFA, quale soggetto promotore del progetto, ed il Ministero dell'Agricoltura hanno elaborato ed applicato un diagnostico finalizzato a valutare la situazione delle associazioni beneficiarie sotto 4 aspetti chiave: Organizzazione interna; Capacità gestionale; Produzione; Commercializzazione.

I risultati del Diagnostico Integrale Organizzativo sono la base per pianificare gli interventi a realizzarsi in ciascuna associazione sul piano della formazione, degli investimenti e dell'accesso ai mercati.

**Grafico 4: Diagnostici integrali organizzativi nella Provincia di Napo**





## VISITE DI CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE

Le visite di condivisione di buone pratiche sono finalizzate a conoscere esperienze virtuose di gestione cooperativa in altre regioni del Paese, così da migliorare le capacità gestionali, produttive e commerciali. Alle visite partecipano soci e figli di soci delle associazioni beneficiarie del progetto.





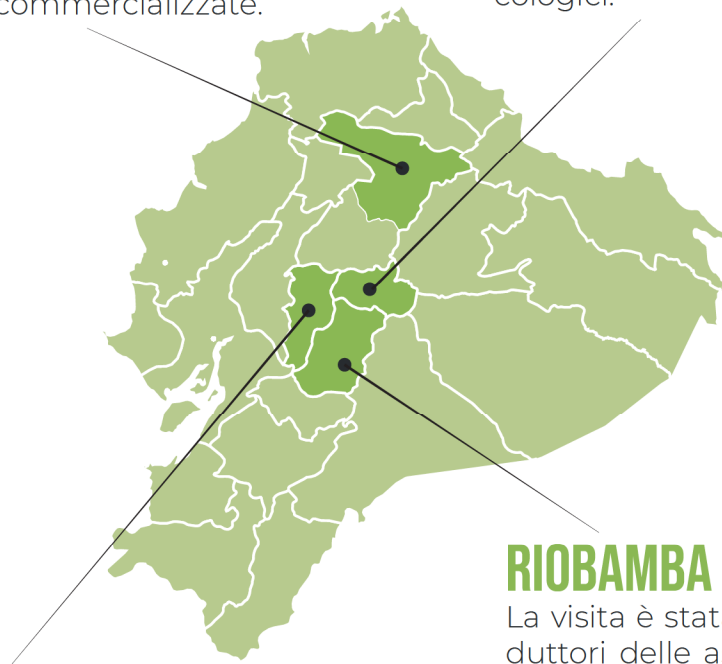
## SAN MIGUEL DE LOS BANCOS

La visita ha permesso ai soci dell'associazione Waylla Kuri di conoscere due realtà del mondo del caffè nella provincia di Pichincha: la prima è lo stabilimento produttivo in cui i membri di Waylla Kuri attualmente inviano i loro raccolti, apprendendo nuove operazioni post raccolta per aumentare il livello di qualità del prodotto; la seconda un centro di raccolta del caffè, dove sono state illustrate le modalità di creazione delle miscele commercializzate.

## AMBATO

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere il sistema di allerta meteorologica che permette ai produttori di far fronte a gelate, forti piogge e altri eventi climatici estremi.

Inoltre, hanno visitato PACAT, un'iniziativa fondata da una rete di produttori che collaborano virtuosamente con le istituzioni per portare avanti un progetto di trasformazione di prodotti agroecologici.



## SALINAS DE GUARANDA

Interessante per i partecipanti è stato capire il sistema con cui funzionano le imprese del "Salinerito" e il modo in cui commercializzano i loro prodotti per il commercio interno ed estero.

Il "Salinerito" è un'iniziativa di produzione agroalimentare che si basa sul cooperativismo, valore aggiunto alle materie prime, formazione permanente, qualità, presentazione dei prodotti, buona amministrazione e trasparenza, inclusività.

## RIOBAMBA

La visita è stata un'occasione per i produttori delle associazioni Waylla Kuri e Jatary per incontrare alcune iniziative virtuose che lavorano in forma comunitaria da diversi anni, commercializzando prodotti andini trasformati. Durante la visita, i partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di far conoscere i loro prodotti e stipulare accordi commerciali. Inoltre, sono state visitate le imprese associate alla rete CORTDUCH, la società per lo sviluppo del turismo comunitario a Chimborazo, che hanno sviluppato iniziative turistiche basate sulla valorizzazione dei prodotti della zona.

## IL SISTEMA AMMINISTRATIVO COMMERCIALE (SAC)

Dai diagnostici organizzativi, è emerso che la gestione amministrativa è un punto debole comune delle associazioni della provincia di Napo. Per questo motivo è stato creato il SAC, un software ad hoc che consente di registrare e mantenere aggiornate le informazioni su acquisti e vendite di prodotti e/o servizi prestati dalle associazioni di produttori di cacao e caffè, oltre a gestire informazioni su soci legali e commerciali, clienti e fornitori. Attraverso una serie di cicli di formazione, il SAC è stato introdotto presso tre associazioni beneficiarie del progetto: Kallari, Tsatsayaku e Waylla Kuri.



La formazione del SAC è stata necessaria per noi, poiché il SAC è uno strumento che ci aiuta a mantenere un buon sistema di contabilità. Parteciperemo anche ai prossimi cicli formativi per continuare a usare questo strumento. Il suo utilizzo è molto semplice.

Vorrei ringraziare coloro che hanno organizzato i cicli di formazione su come utilizzare il SAC, così come gli incontri formativi personali.



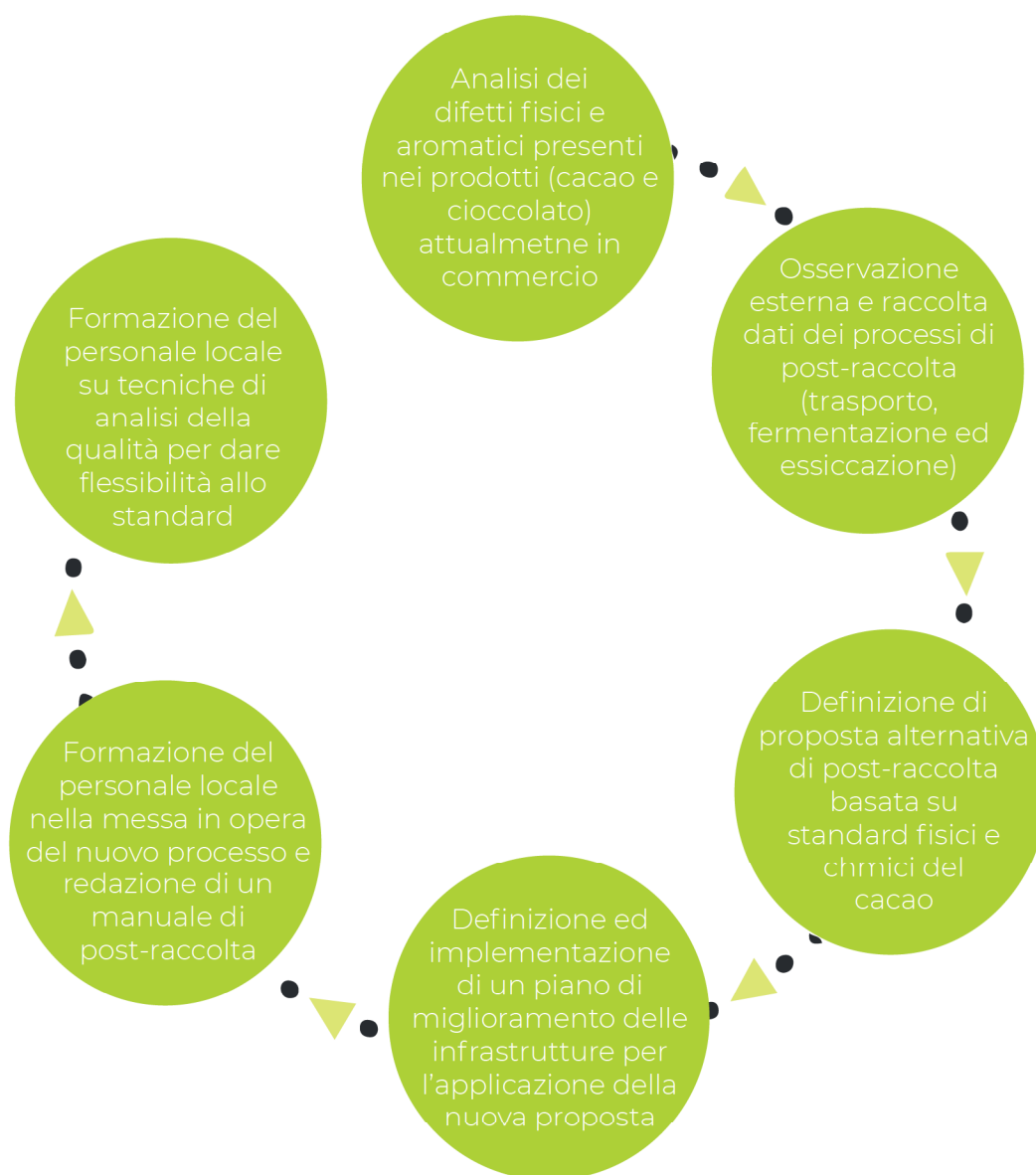
**Kety Cerda**

ass. amministrativa dell'Associazione di produttori di cacao "Tsatsayaku"

# STANDARDIZZAZIONE DELLA POST-RACCOLTA DI CACAO

La creazione di valore aggiunto è l'elemento principale delle associazioni produttive, preservare un adeguato livello qualitativo dei processi di post-raccolta è pertanto strategico per la loro sostenibilità. Standardizzare questi processi consente alle organizzazioni di poter gestire i cambiamenti nel personale tecnico e direttivo, senza ripercussioni sui prodotti commercializzati.

Con UniTus e UEA, è stato realizzato uno studio presso l'associazione Tsatsayaku, che commercializza cacao secco, pasta di cacao e cioccolato. La necessità dell'associazione era quella di migliorare in particolare la fermentazione e l'essiccazione, che al termine dello studio è stato innalzato oltre il 90%, valore eccellente per i mercati internazionali.



## INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE ASSOCIATIVE

Le debolezze riscontrate nelle capacità produttive e commerciali dipendono spesso dalle infrastrutture e dalle attrezzature in dotazione alle associazioni beneficiarie nei rispettivi centri di raccolta.

Sono stati quindi identificati alcuni interventi prioritari, in grado di produrre il maggiore impatto possibile sui volumi di produzione e vendita, così che il beneficio si replicasse anche sui volumi ed i prezzi di acquisto ai produttori.

Gli investimenti sono inoltre stati coordinati con gli altri attori istituzionali e di cooperazione internazionale presenti sul territorio, con l'obiettivo di perseguire la stessa strategia di sviluppo delle associazioni stesse.

In particolare, gli investimenti messi in campo si sono concentrati su 3 aspetti:

**1. Miglioramento delle serre di essiccazione di cacao e caffè** presso le associazioni Jatary, Waylla Kuri e Tsatsayaku. Per la prima, è stata costruita una nuova serra, per le altre è stata cambiata la copertura per ripristinarne l'efficienza.

**2. Potenziamento del sistema elettrico per la produzione di cioccolato** presso l'associazione Tsatsayaku, per consentire l'uso simultaneo di tutte le nuove attrezzature e così aumentare la capacità produttiva per ora di attività.

**3. Acquisto di attrezzature per elaborazione di caffè** presso le associazioni Jatary e Waylla Kuri, che, attraverso la meccanizzazione di alcuni processi, possono gestire maggiori volumi, creare più valore aggiunto e facilitare anche l'impiego femminile.





## IMPRESA GIOVANILE NELLA FILIERA DEI CAFFÈ SPECIALI

Il rafforzamento delle associazioni produttive passa anche da un rinnovato ruolo dei giovani nelle organizzazioni stesse. Spesso ai margini delle strategie e delle posizioni decisionali, i giovani rappresentano un patrimonio di innovazione e sostenibilità generazionale per la produzione e la trasformazione di cacao e caffè.

Presso l'associazione Jatary, è stato avviato un processo di formazione attraverso visite studio presso altre imprese giovanili della regione amazzonica, come Witoca e Masadi Coffee, nella Provincia di Orellana. Inoltre, i giovani hanno partecipato ad un corso sull'elaborazione del caffè dalla trebbiatura fino alla tostatura ed ai differenti tipi di estrazione, con un focus specifico sulla qualità fisico-chimica e aromatica del caffè.

Il gruppo di giovani ha quindi seguito un percorso di accompagnamento per la definizione di un business plan, che mira a migliorare le capacità dell'associazione nella creazione di valore aggiunto e nell'offerta di servizi agroturistici vista la vocazione ecoturistica del territorio.

Attraverso il progetto JUNTOS, è stato costruito ed attrezzato un nuovo e completo laboratorio-caffetteria. In questa maniera, Jatary è stata in grado di ridurre l'esternalizzazione di alcuni processi che incidevano molto sui margini di profitto.

La qualità dei primi campioni inviati in Germania ed Italia ha confermato l'elevata qualità della materia prima e ha dato fiducia ai giovani imprenditori che, per il futuro, potranno contare anche sull'appoggio dell'Università Ikiam che ha mostrato il suo interesse per l'avvio di stage e studi di tesi.





# LA PARITÀ DI GENERE NELLE ASSOCIAZIONI PRODUTTIVE

Le diseguaglianze di genere sono un problema che caratterizza l'intera società ecuadoriana ed è più accentuata nei contesti locali dove la povertà, la bassa istruzione e la scarsità di servizi socio-assistenziali sono più accentuate. Spesso la diseguaglianza si traduce in negazione di diritti elementari, sottomissione e violenza.

Con l'obiettivo di conoscere meglio le condizioni delle donne all'interno delle associazioni beneficiarie è stato condotto un'approfondita raccolta dati attraverso interviste e focus group con altre 175 donne coinvolte, a vario titolo, nelle filiere di cacao e caffè nella provincia di Napo.

Sulla base dei risultati descritti nei grafici sottostanti si è definita una strategia d'intervento basata su 3 punti:

## 1. Miglioramento della conoscenza dei fenomeni di dominio e violenza intrafamiliare

In ogni associazione beneficiaria si sono organizzati seminari sul riconoscimento, la prevenzione e la violenza di genere.

## 2. Parità di accesso alle formazioni tecniche

Tutte le attività formative e di assistenza tecnica precedentemente descritto hanno sempre garantito la partecipazione delle donne.

## 3. Dialogo istituzionale per incentivare la parità di genere

Portare le voci delle donne sia nelle associazioni di produttori sia nelle istituzioni è il primo passo per un cambiamento che riconosca l'apporto femminile all'agricoltura e alla società.

Grafico 5: Risultati dell'inchiesta sulla parità di genere



**8 ore al giorno** dedicate ai lavori domestici e alla cura dei figli.  
Gli uomini invece **3**.



**4 ore al giorno** dedicate al lavoro agricolo per l'autoc consumo e la vendita.  
Gli uomini invece **6**.



**45%** delle donne non possiede un reddito proprio e non gestisce i soldi all'interno della famiglia.



**3%** delle intervistate ha un ruolo di rappresentanza nelle istituzioni locali.  
**20%** degli intervistati.



**77%** delle donne dichiara di aver subito una qualche forma di violenza all'interno della famiglia.

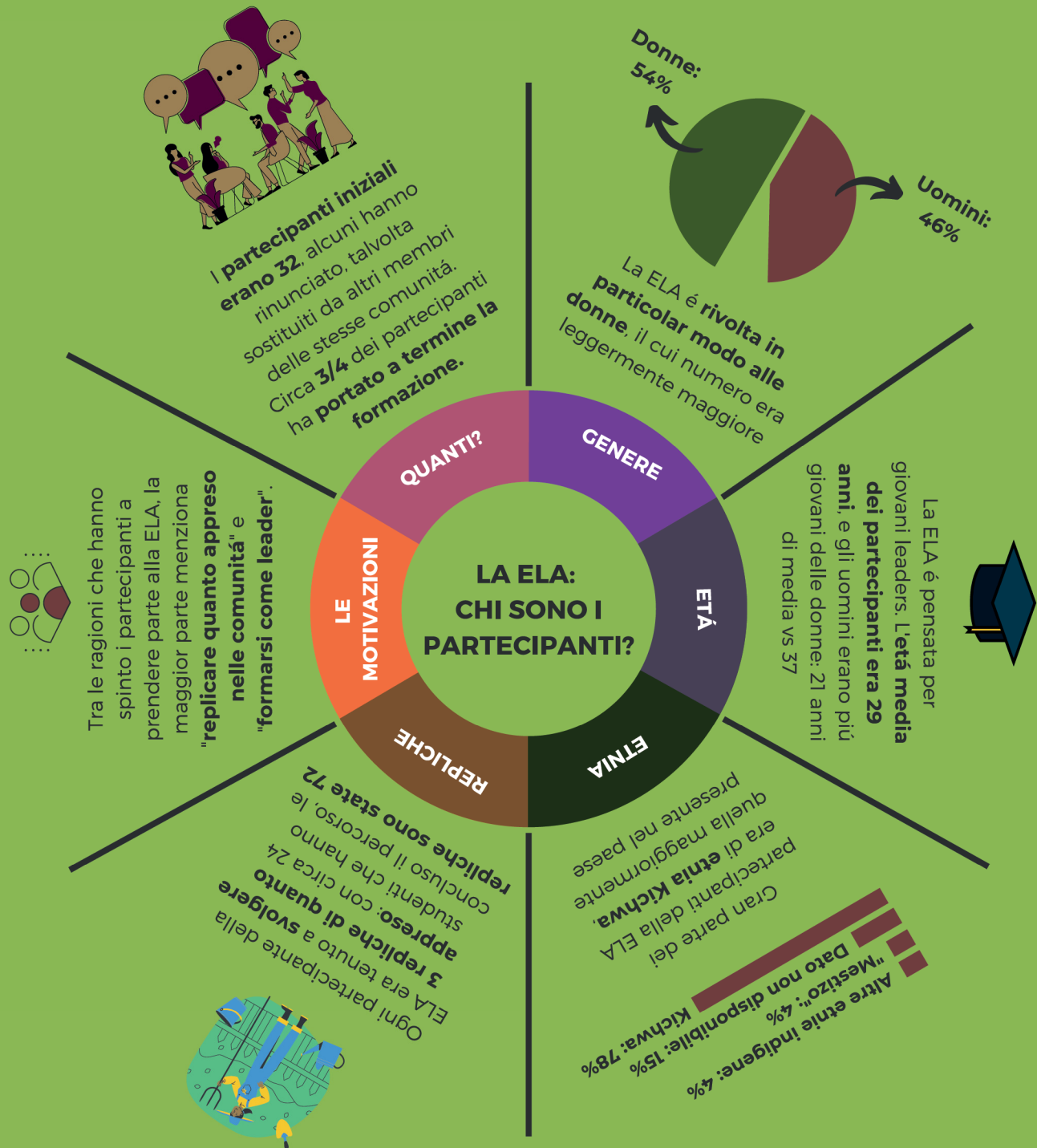
## SCUOLA DI LEADERSHIP AMBIENTALE

La Scuola di Leadership Ambientale (Escuela de Liderazgo Ambiental - ELA) è un percorso di formazione per giovani creato nel 2009 nella provincia del Napo, attraverso la collaborazione tra la Cooperazione Tedesca GIZ e il Ministero dell'Ambiente (MAE), volto a rafforzare le capacità di leadership comunitaria e a favorire la governance locale in materia di gestione ambientale.

Un insieme di moduli formativi approfondiscono le tematiche di gestione delle organizzazioni produttive e comunitarie, rafforzano le conoscenze e competenze in campo ambientale, per far sì che i partecipanti acquisiscano strumenti teorici e pratici per contribuire a una migliore gestione del territorio del Napo.

La ELA è una strategia di rafforzamento socio-organizzativo delle associazioni di cacao e caffè beneficiarie del progetto JUNTOS perché i giovani soci e i figli di soci adulti sono chiamati a diventare leader ambientali e comunitari nel proprio territorio e nelle proprie associazioni produttive grazie al percorso formativo della ELA.









“

La ELA mi ha dato le capacità per condividere quanto appreso nella mia comunità [...]. Durante le repliche, il tema di maggior interesse per la comunità è stata l'agroecologia e la gestione della Chakra, dato che la maggior parte delle persone si dedica all'agricoltura.

Grazie alla ELA mi sono reso conto di quanto spesso i terreni venduti dalle comunità vengano poi convertiti in monoculture, utilizzate solo per la vendita dei prodotti, e non stimolando uno stile di vita sostenibile.

”

**Juan Andi, 26 anni**

figlio di socio dell'Associazione di produttori di cacao "Kallari"

# COMMERCIALIZZAZIONE ED ACCESSO AI MERCATI

Fornire alle associazioni di produttori di cacao e caffè opportunità concrete per commercializzare e valorizzare i propri prodotti sui mercati locali ed internazionali.



## CERTIFICARE LA QUALITÀ: IL "SELLO CHAKRA"

Sulla base dell'esperienza dell'associazione Kallari, il Governo Provinciale di Napo, coordinatore del Gruppo Chakra - piattaforma di coordinamento interistituzionale - su richiesta di diverse associazioni di produttori, emette l'ordinanza provinciale attraverso la quale riconosce l'esistenza legale della Chakra Kichwa Amazonica come sistema agroforestale megadiverso di rilevante valore.

A partire dal 2019, i membri del Gruppo Chakra, come FECD, Maquita, ENGIM, FAO e GIZ, organizzano uno scambio di esperienze nelle province di Pichincha e Imbabura per conoscere altri esempi di SPG (Sistema Partecipativo di Garanzia di Qualità) per la commercializzazione di prodotti agroecologici.

Attraverso il progetto JUNTOS si è sostenuto il movimento dal basso per la definizione ed implementazione di un SPG, denominato Sello Chakra, che rispecchiasse i principi già riportati nell'ordinanza provinciale del 2017.

Il Sello Chakra nasce quindi con l'obiettivo di rivendicare, organizzare, valorizzare e promuovere l'importanza strategica del sistema di produzione ancestrale Chakra Kichwa dell'Amazzonia nella società, nelle istituzioni pubbliche, nelle imprese private, nel mercato e tra i consumatori locali e globali, consentendo anche di riscattare i piccoli produttori dalla necessità di costose certificazioni internazionali necessarie per l'esportazione.

Nell'agosto 2020, è stato costituito il Comitato Etico del SPG e le prime 3 organizzazioni si sono accreditate dando inizio ad un processo di riscatto dei piccoli agricoltori di Napo.



# CHAKRA AMAZÓNICA



**Grafico 6: Modello di gestione SPG Sello Chakra**



**FUNZIONI**

- Conserva e usa la chakra
- Facilita e accompagna i produttori nel rispetto dei principi e dei criteri della chakra
- Assiste tutto il sistema sui temi tecnici e amministrativi
- Accredita le associazioni produttive e assegna il marchio
- ⦿ Valuta e controlla il sistema

# LE ECCELLENZE NAPENSI NEI MERCATI NAZIONALI

La Provincia di Napo, come il resto del territorio amazzonico, è da sempre penalizzato per l'accesso ai mercati nazionali: per la mancanza di infrastrutture e per la piccola dimensione dei volumi generati.

La partecipazione a fiere ed eventi commerciali a Quito, Ambato e Cuenca sono state un passo fondamentale per la crescita delle vendite nazionali e delle collaborazioni con distributori di alimenti biologici.

Ad agosto 2019, ENGIM è stato tra i principali promotori di ExpoAmazonia, un evento realizzato nella città di Tena con prodotti delle associazioni agricole dell'intera Amazonia ecuadoriana.

## EXPOAMAZONIA IN CIFRE



**104**  
espositori

60% Napo  
25% Amazonia sud  
15% Amazonia nord



**24.153 USD** vendite al dettaglio  
**+100%** rispetto all'edizione 2018



**7.000** visitatori  
**+50%** rispetto all'edizione 2018



**24**  
distributori

50% Quito  
20% Ambato e Cuenca



**29.900 USD** vendite all'ingrosso  
**+180%** rispetto all'edizione 2017



### JUNTOS: BILANCIO D'IMPATTO

Piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador

## LA CAMPAGNA “CHAKRA, MUJER Y CHOCOLATE”

La campagna "Chakra, mujer y chocolate" nasce dall'impulso della Rete delle Associazioni della Chakra amazzonico di Napo, la prima rete di 5 associazioni produttive della provincia amazzonica di Napo, creata con l'intento di integrare le strategie organizzative e commerciali. Un primo passo in tal senso è appunto la campagna promozionale "Chakra, mujer y chocolate", che è stata coordinata tra le associazioni Kallari, Tsatsayaku e Wiñak.

Le associazioni hanno voluto porre in risalto le caratteristiche territoriali e culturali collegate alla produzione di cacao e cioccolato del Napo. Come già menzionato, nella provincia di Napo esiste un sistema millenario di produzione agricola chiamato "chakra", praticato dalla nazionalità amazzonica Kichwa che combina la gestione agroecologica, ancestrale e culturale delle risorse naturali gestite sotto la cosmovisione kichwa. Questo spazio è guidato dalle donne, custodi e vettori di saperi ancestrali, della sicurezza alimentare e dello spazio produttivo. Per questa ragione, la donna è il secondo elemento del nome della campagna ed è anche centrale nel logo della stessa.

La campagna "Chakra, mujer y chocolate" mira a promuovere questi elementi e renderli visibili in modo integrale, a livello locale e internazionale, affinché i consumatori riconoscano il valore di un cioccolato di qualità, un cioccolato con dietro una storia da raccontare e, mentre se ne assapora l'ottimo sapore, si diventa parte di questa storia.

La campagna si è svolta principalmente sui canali digitali vista la condizione globale legata al Covid-19.



### LA CAMPAGNA IN CIFRE



**FACEBOOK**



**Followers**

+1,5% Kallari  
+1% Tsatsayaku



**Interazioni**

+34.000 Kallari  
+51.000 Tsatsayaku



**INSTAGRAM**



**Followers**

+13% Kallari  
+6% Tsatsayaku



**Interazioni**

+18.000 Kallari  
+6.000 Tsatsayaku



## CONCLUSIONI

Guardando indietro alle tante attività del progetto, l'impatto maggiore del progetto non è stato solo l'aumento di redditività, in termini qualitativi e commerciali, della produzione. Non è neanche l'aumento del potere negoziale dei contadini o della partecipazione femminile nella gestione economica.

Il progetto JUNTOS nasce dalla consapevolezza che sulla regione amazzonica opera una vasta platea di attori. Era strategico operare insieme a tutti questi enti: organismi internazionali, governo nazionale e istituzioni locali, ONG, operatori del settore e consumatori. Si è trattato di un lavoro di condivisione di obiettivi, di

pratiche e linee guida. Un lavoro che costringe ad una programmazione che coinvolga tutti gli attori interessati, che tiene conto dei risultati di esperienze similari e che si impone la necessità di realizzare strumenti e modalità riconosciuti come standard e modelli riproducibili, per rendere più sostenibile ed efficiente l'impatto del progetto.

Oggi, anche grazie al progetto JUNTOS, un modello economico che promuove la biodiversità del territorio amazzonico si sta affermando come una strategia di sviluppo riconosciuto anche dalle istituzioni governative, un asse su cui basare le future politiche di sviluppo locale e di cooperazione internazionale.





